

LE INDAGINI

# Autopsia e telecamere per risolvere il giallo del trentenne morto

di Rosario Di Raimondo

Sono state sospese temporaneamente dal lavoro le due guardie giurate di Italtel indagate per omicidio colposo dopo la morte di Giovanni Sala, 34 anni, che nella notte tra sabato e domenica è stato bloccato dai vigilantes mentre cercava di entrare nella sede di Sky in zona Rogoredo. Venerdì sarà svolta l'autopsia, fondamentale per rispondere a una domanda: il decesso è avvenuto per l'intervento degli addetti alla sicurezza - uno di loro ha tenuto il trentenne bloccato a terra con un ginocchio sulla schiena - o per un malore, visto che l'uomo è risultato positivo a cocaina e cannabis?

«Un evento tragico come la morte di una persona, anche quando causata da un malore improvviso, è motivo di turbamento - dice l'avvocata Camilla Urso, che difende i vigilantes - le immagini delle telecamere di videosorveglianza, verificate subito, hanno testimoniato l'operato professionale e misurato delle guardie intervenute. Gli accertamenti lo

Gli inquirenti devono accertare se sia deceduto per un malore da droga o per l'intervento dei vigilantes. I difensori "Operato ineccepibile"

confermeranno sicuramente».

Un filmato, in particolare, dura poco più di due minuti. Si vede Sala a terra, a pancia in giù, e la guardia D.V.C., 46 anni, che lo blocca con un ginocchio sulla schiena. Per oltre un minuto l'uomo muove le gambe, cerca di alzare la testa, si muove. È in pantaloncini e scarpette, senza maglietta. L'altra guardia, E.S., 64 anni, è ferma e non partecipa all'azione. I tre sono inquadrati dall'alto e da dietro, le immagini sono chiare, la scena si svolge sul marciapiede, a ridosso delle strisce pedonali, davanti all'ingresso dell'emittente. All'improv-

viso però succede qualcosa: D.V.C. si accorge che Giovanni sta male. Un altro filmato, di una cinquantina di secondi, immortalava la guardia che fa il massaggio cardiaco in attesa dei soccorsi. Arriva anche un terzo vigilantes (estraneo alla vicenda), che osserva la scena. In quel momento il 34enne originario di Palermo ma residente a Germignaga, quattromila abitanti in provincia di Varese, sul lago Maggiore, potrebbe essere già in arresto cardiaco. A notte fonda i medici del San Raffaele certificano il decesso. Le indagini del pm Alessandro Gobbi, che coordina il lavoro della squadra mobile guidata da Marco Cali, si basano tra l'altro sulle immagini delle telecamere e sulle testimonianze delle guardie.

Gli investigatori stanno guardando tutti i filmati anche per ricostruire i movimenti di Sala. I vigilantes hanno raccontato che l'uomo era fortemente alterato, che aveva cercato di entrare due volte, si era tolto la maglietta, camminava in mezzo alla strada, rischiava di essere pericoloso per sé e per gli altri. Per questo sarebbero intervenuti. Sul corpo



▲ Rogoredo La sede degli studi e degli uffici di Sky FOTO ANSA

del trentenne non risultano segni evidenti di violenza e anche i protagonisti del "placcaggio" hanno assicurato a chi ha parlato con loro che dalle immagini si capisce che non sono stati violenti.

Ma ci sono aspetti che dai video non si possono capire. D.V.C., fisicamente più forte, ha bloccato Sala con il ginocchio e bisogna vedere se la pressione che ha esercitato sia risultata pericolosa. O, per dirla con il ragionamento degli investigatori, se il suo comportamento non è stato prudente. D'altro canto, dai primi esami si è scoperto che il trentenne

aveva assunto cocaina e cannabinoidi. Di per sé questo vuol dire poco. Per capire se le sostanze hanno causato un malore fatale è necessario aspettare gli esami tossicologici, che verranno eseguiti contestualmente all'autopsia.

Non si può escludere che Sala si trovasse in quella zona dopo essere stato nel "boschetto della droga" a Rogoredo. Alle spalle ha precedenti per maltrattamenti e stalking. Nel 2018 era stato condannato per le minacce al nonno: voleva soldi per comprare droga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Orefici

## Auricolari per i borseggiatori che colpivano nei fast food

I poliziotti li hanno notati e seguiti mentre sceglievano le vittime. Scoprendo, così, un modus operandi che evidentemente era già stato utilizzato tante volte. Tre borseggiatori, un uomo e due donne, sono stati arrestati dalla squadra mobile dopo che avevano rubato il marsupio a una famiglia di turisti in un fast food in via Orefici, a due passi dal Duomo. Sabato pomeriggio, le tre, il centro affollato di turisti nonostante il gran caldo. L'uomo, un 40enne di origini peruviane, e le due donne, 24 e 38 anni sue connazionali, tutti incensurati e senza permesso di sog-

giorno, si muovono tra le vetrine del centro, hanno tutti auricolari e si capisce che stanno parlando tra loro. L'uomo nota una famiglia - coppia con bambino - che sta pranzando, sul tavolo c'è anche un marsupio. Si avvicina fingendo di essere in coda, la 24enne appoggia uno zaino accanto al marsupio, nascondendolo per i pochi secondi necessari alla 38enne per afferrarlo e scappare.

Tutta la scena è stata vista in diretta dai poliziotti e immortalata dalle telecamere così gli agenti hanno potuto fermare i tre, arrestandoli per il reato di furto aggravato.



▲ Controlli Vigili in piazza XXV Aprile

Piazza XXV Aprile

## Doppio furto di Rolex nel cuore della movida

Un 22enne di origini cinesi è stato derubato del Rolex del valore di 15 mila euro. La rapina è avvenuta intorno alle sei di domenica mattina in piazza XXV Aprile nel cuore della movida milanese.

Agli agenti della Questura ai quali si è rivolto per denunciare il furto, il giovane ha raccontato di essere stato avvicinato alle spalle da due uomini - secondo la sua testimonianza di origine nordafricana - che lo hanno bloccato e gli hanno strappato dal polso il prezioso orologio

modello Sea-Dweller. Il 22enne è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Fatebenefratelli in codice verde per aver riportato delle escoriazioni durante l'aggressione.

La notte prima una disavventura identica era capitata sempre in piazza XXV Aprile ad un turista tedesco di 22 anni che era in compagnia di un connazionale. La vittima del furto ha raccontato di essere stato circondato da quattro uomini che gli hanno sottratto un Rolex da settemila euro.

10<sup>a</sup> EDIZIONE DAL 23 AL 27 AGOSTO 2023

VI ASPETTIAMO IN PIAZZA MASCHERONI CITTÀ ALTA BERGAMO

LA PARTECIPAZIONE A TUTTI GLI APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA (PROIEZIONI, LABORATORI, TAVOLE ROTONDE DEGUSTAZIONI) È A INGRESSO GRATUITO.

UN EVENTO DI

CAMERA DI COMMERCIO BERGAMO

ASSOCIAZIONE Culturale Art Matori

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL SOSTEGNO DI

CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO DI

CON LA PARTECIPAZIONE DI

ORGANIZZAZIONE E UFFICIO STAMPA